

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

**OTTOBRE – DICEMBRE
2015**

[n. 16 - Marzo 2016]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	6
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	7
<i>Ricorsi Definiti</i>	10
<i>Istanze di sospensione</i>	12
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	14
<i>Appelli pervenuti</i>	15
<i>Appelli definiti</i>	17
<i>Istanze di sospensione</i>	18
Definizioni	20

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo ottobre-dicembre 2015, i ricorsi pervenuti complessivamente nei due gradi di giudizio sono stati 64.016, con un decremento del 7,70% (pari a -5.342 ricorsi) rispetto all'analogo periodo del 2014.

In particolare, sono pervenuti 45.705 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 18.311 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2014, il flusso delle nuove controversie presentate decresce nel primo grado di giudizio (-11,94%), mentre aumenta nel secondo grado di giudizio (+4,92 %).

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 80.472 controversie, con una diminuzione tendenziale delle decisioni prodotte pari al 7,71% (-6.722 ricorsi) rispetto al 2014.

In dettaglio, sono stati definiti 64.630 ricorsi presso le CTP (-10,00% rispetto allo stesso periodo del 2014) e 15.842 appelli presso le CTR (+3,00% rispetto al 4° trimestre del 2014).

Le controversie complessivamente pendenti al 31 dicembre 2015, pari a 530.884, registrano un decremento del 7,24% (-41.412) rispetto al 31 dicembre 2014.

Presso le CTP, nel quarto trimestre 2015, la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è il 44,85%, della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 3.060,88 milioni di euro (che corrispondono al 41,31% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 32,21%, per un valore complessivo pari a 2.340,69 mln di euro (che corrispondono al 31,59% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è l'11,19%, per un valore complessivo di 794,62 milioni di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 45,35% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.264,06 mln di euro (che corrispondono al 43,25% del valore complessivo degli appelli

definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è il 40,80%, per un valore complessivo pari a 1.084,58 mln di euro (che corrispondono al 37,11% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è l'8,41%, per un valore complessivo di 335,22 milioni di euro.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 50,17% delle istanze complessivamente decise, ed il loro valore è pari a 1.351,21 mln di euro; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 32,61% delle istanze complessivamente decise, ed il relativo valore è pari a 129,47 mln di euro.

Analizzando il dato complessivo relativo all'intero anno 2015, nei due gradi di giudizio si sono registrati 256.901 ricorsi pervenuti e 298.313 ricorsi definiti; rispetto all'anno 2014, si registra un aumento in termini percentuali pari al 5,87% per ricorsi pervenuti e una riduzione dell'1,18% per i ricorsi definiti.

Nota tecnica

Nel quarto trimestre del 2015 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti nelle Commissioni tributarie è pari a 64.016 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie 80.472 ricorsi.

Il confronto tendenziale dei dati trimestrali mostra una riduzione del nuovo contenzioso complessivamente per i due gradi di giudizio del 7,70% rispetto allo stesso periodo del 2014 (-5.342 controversie pervenute) e un incremento del 10,30% rispetto allo stesso periodo del 2013 (+5.980 controversie pervenute).

Il flusso dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie diminuisce sia rispetto all'analogo periodo del 2014 (-7,71%, pari a -6.722 ricorsi), sia rispetto al quarto trimestre del 2013 (-8,34%, pari a -7.325 ricorsi).

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati negli stessi trimestri degli anni 2013, 2014 e 2015

	ott - dic 2013	ott - dic 2014	ott - dic 2015
pervenuti	58.036	69.358	64.016
definiti	87.797	87.194	80.472

Osservando i dati complessivi dall'inizio del 2015, il numero dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie (n. 298.313) risulta superiore al numero dei ricorsi complessivamente pervenuti (n. 256.901).

CTP+CTR: Andamento dei flussi nei trimestri dell'anno in corso

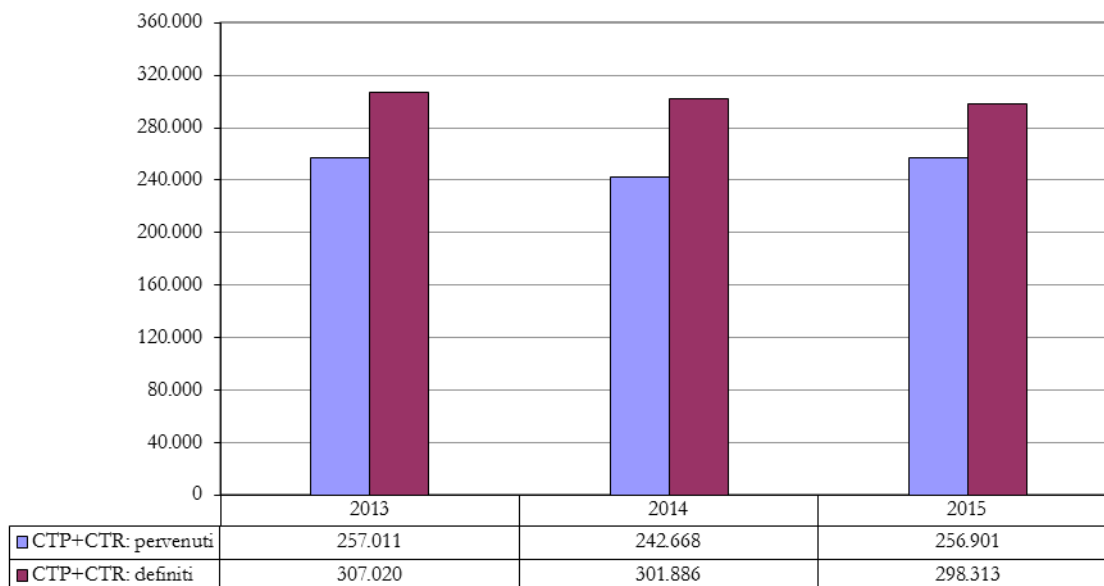
	Gen - Mar	Apr - Giu	Lug - Set	Ott - Dic	ANNO 2015
pervenuti	79.065	69.738	44.082	64.016	256.901
definiti	81.068	80.837	55.936	80.472	298.313

Il confronto tendenziale dei dati annuali del triennio 2013 - 2015, mostra una crescita del volume dei nuovi contenziosi del 5,87% (pari a 14.233 nuovi ricorsi) rispetto all'intero anno 2014, mentre resta sostanzialmente inalterato rispetto all'anno 2013 (-0,04%, pari a -110 ricorsi).

Analizzando il flusso dei ricorsi complessivamente decisi nell'anno 2015, si osserva una riduzione dell'1,18% (pari a -3.573 ricorsi) rispetto all'intero anno 2014 e una riduzione del 2,84% (pari a -8.707 ricorsi) rispetto all'anno 2013.

CTP+CTR: Andamento dei ricorsi complessivi nel triennio 2013 -2015

	2013	2014	2015
pervenuti	257.011	242.668	256.901
definiti	307.020	301.886	298.313



Andamento dei flussi nel triennio 2013 - 2015

La differenza dei flussi in entrata e in uscita sopra esposti ha prodotto, nell'anno 2015, una riduzione della giacenza totale del 7,24%.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva nei due gradi di giudizio

	31 dic 2014	31 mar 2015	30 giu 2015	30 set 2015	31 dic 2015
pendenza	572.256	570.253	559.154	547.300	530.844

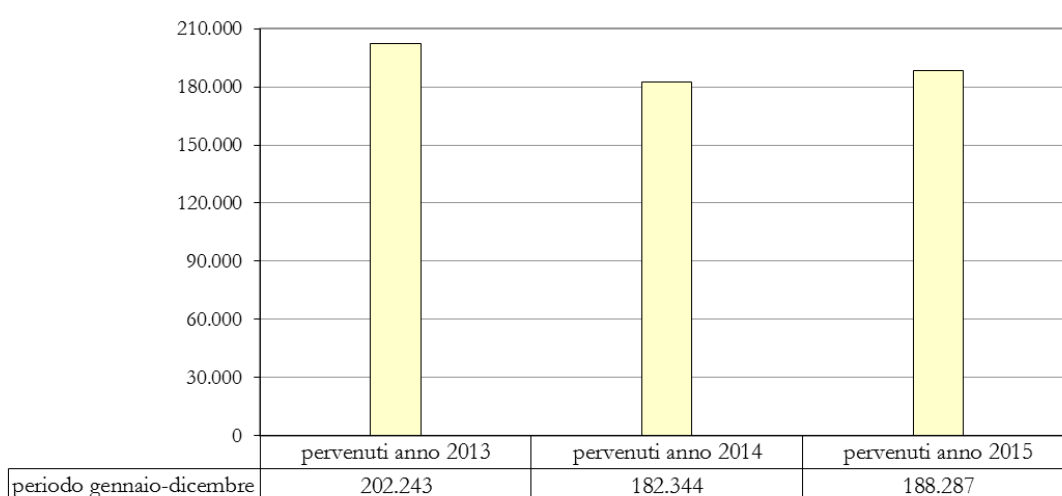
In particolare, la riduzione della pendenza è riscontrabile unicamente nel primo grado di giudizio, mentre presso le CTR la giacenza è in crescita, come descritto nel prosieguo del documento, in cui vengono presentate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

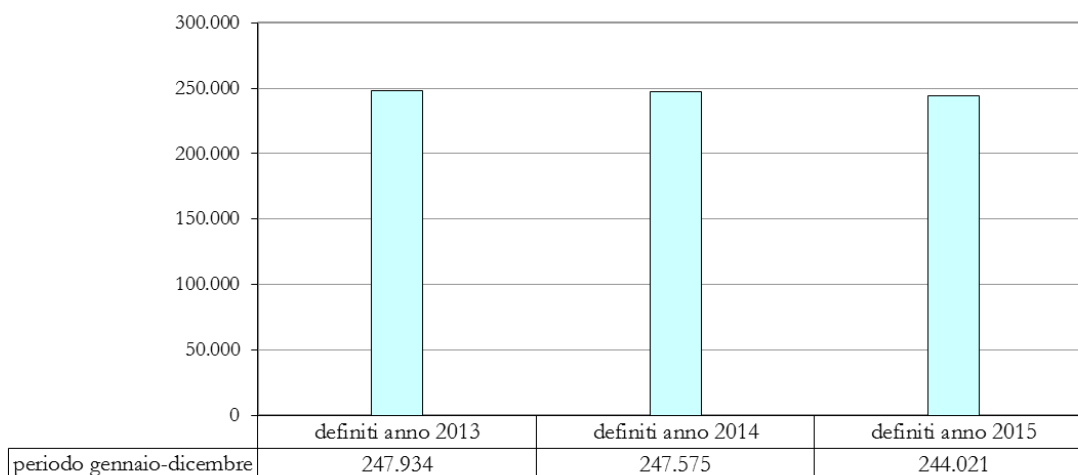
Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Nel quarto trimestre del 2015, il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (pari a 64.630) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (pari a 45.705), contribuendo alla riduzione della giacenza presso il primo grado di giudizio del 12,59%, corrispondente a -55.734 ricorsi. La pendenza registrata al 31 dicembre 2015 è pari a 386.990 ricorsi.

Analizzando il flusso incrementale del triennio 2013-2015, i ricorsi pervenuti nel corso del 2015 sono 188.287, in crescita del 3,26% rispetto al 2014 (+5.943 ricorsi) e in diminuzione del 6,90% rispetto al 2013 (-13.956 ricorsi).



Analizzando il flusso in uscita nel medesimo trimestre, si riscontra una lieve riduzione della capacità definitoria: i ricorsi decisi nell'anno 2015 sono pari a 244.021, in diminuzione dell'1,44% rispetto al 2014 (-3.554 ricorsi) e dell'1,58% in meno rispetto all'anno 2013 (-3.913 ricorsi).



Ricorsi Pervenuti

Confrontando il numero dei ricorsi pervenuti nel quarto trimestre con gli analoghi periodi degli anni precedenti, si osserva un decremento del flusso del contenzioso rispetto al 2014 dell'11,94% (pari a -6.200 ricorsi), mentre rispetto al 2013 si registra un incremento del 5,25%, pari a 2.280 ricorsi).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Nel trimestre in esame, il 44,31% del totale dei ricorsi presentati vede coinvolta come parte processuale l'Agenzia delle Entrate - Uffici Entrate ¹; seguono i ricorsi che coinvolgono Equitalia (29,77%) e gli Enti Territoriali (14,75%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Rispetto al quarto trimestre 2014, il decremento descritto è riscontrabile nei confronti di tutti gli Enti impositori: gli Altri Enti (-36,30%), l'Agenzia Entrate - Uffici Territorio (-32,56%), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-27,90%), gli Enti territoriali (-24,73%), Equitalia (-10,86%), e l'Agenzia Entrate - Uffici Entrate (-7,71%).

Il valore complessivo delle cause instaurate nel quarto trimestre del 2015 ammonta a 4.484,52 milioni di euro. Rispetto al valore dello stesso trimestre del 2014, pari a 4.991,93 mln di euro, si registra una riduzione del 10,16%.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

Il valore medio dei ricorsi pervenuti nel periodo in esame è pari a 98.118,72 euro, maggiore del 2,02% rispetto a quello del quarto trimestre 2014, quando si è registrato un valore medio di 96.174,33 euro.

Sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 69,63% è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 31.823 ricorsi). Rispetto al quarto trimestre dell'anno 2014 i ricorsi riferibili a questo scaglione decrescono sia in termini assoluti che percentuali (nel 2014 erano 36.355 ricorsi con una incidenza del 70,04%). L'ammontare del loro valore, però, cresce rispetto all'anno 2014 dell'1,92% (nel 2014 il valore complessivo ammontava a 122,42 mln di euro);
- il 26,58% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 12.150 ricorsi). Rispetto al quarto trimestre dell'anno 2014 i ricorsi di questo scaglione decrescono leggermente in termini assoluti ma aumenta la loro incidenza (nel 2014 erano 12.818 ricorsi con una incidenza del 24,70%). L'ammontare del loro valore diminuisce rispetto dell'anno 2014 del 10,47% (nel 2014 il valore complessivo ammontava a 4.869,50 mln di euro);

¹ Vedi nota 3 nella sezione Definizioni.

- il 3,79% è di valore indeterminabile (pari a 1.732 ricorsi). Rispetto al quarto trimestre dell'anno 2014 tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (nel 2014 erano 2.732 ricorsi con una incidenza del 5,26%);
- l'1,38% del totale dei ricorsi rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro (pari a 632 ricorsi) e genera il 67,25% (pari a 3.015,88 mln di euro) del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame. Circa il 43% delle controversie di questo scaglione hanno come oggetto l'IVA, mentre circa il 40% hanno come oggetto IRES IRPEG. Rispetto al quarto trimestre 2014 i ricorsi di questo scaglione sono diminuiti del -5,81% e l'ammontare del loro valore si riduce del -12,48% (nel 2014 erano 671 ricorsi per in valore complessivo di 3.446,09 mln di euro).

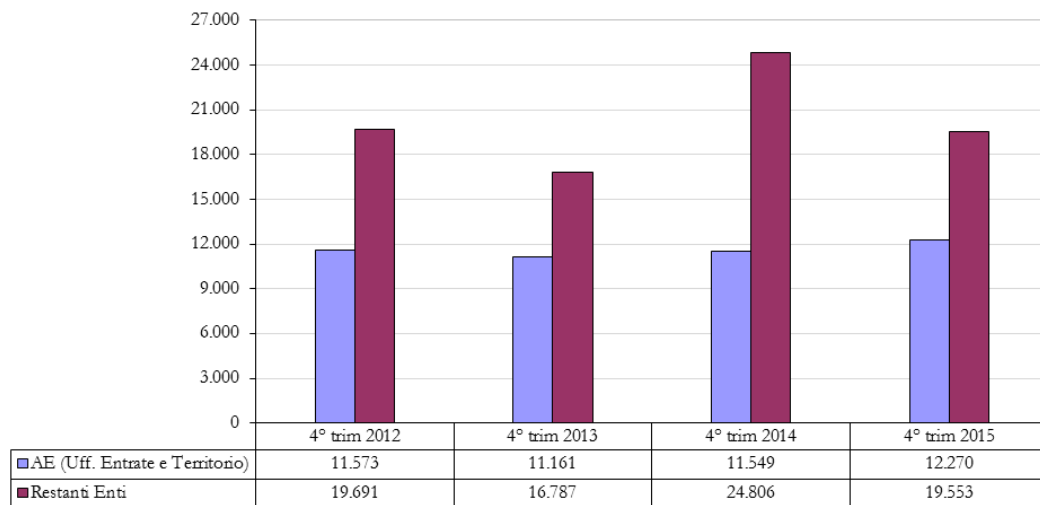
Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 20.000 euro

Il valore complessivo di questa tipologia di contenzioso è pari a 124,78 milioni di euro, e costituisce il 2,78% del valore totale delle cause pervenute nel quarto trimestre 2015. Il raffronto tendenziale con l'analogo periodo del 2014 vede l'importo complessivo crescere dell'1,92% (nel quarto trimestre 2014 l'ammontare del valore economico è stato pari a 122,42 mln di euro).

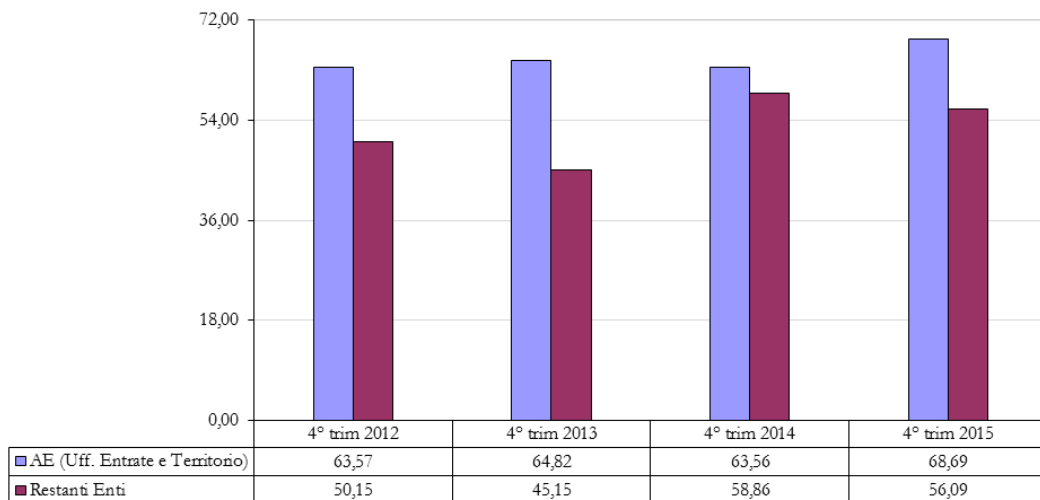
Agenzia delle Entrate - Il contenzioso fino a 20.000 euro contro l'AE (Uffici Entrate e Uffici Territorio), pari a 12.270 ricorsi, registra un incremento nel confronto tendenziale con il quarto trimestre 2014 (+6,24%, pari a 721 ricorsi). Il valore complessivo, pari a 68,69 mln di euro, cresce del 8,07% rispetto allo stesso periodo del 2014, durante il quale sono stati registrati ricorsi per un valore complessivo di 63,56 mln di euro.

Restanti Enti - Il contenzioso fino a 20.000 euro contro gli Enti diversi dall'AE, pari a 19.553 ricorsi, decresce rispetto all'analogo trimestre del 2014 (-21,18% pari a - 5.253 ricorsi). Analogamente, anche il valore economico complessivo di questo contenzioso, pari a 56,09 mln di euro, diminuisce rispetto all'analogo trimestre del 2014 (-4,72% pari a -2,78 mln di euro).

I successivi grafici confrontano i volumi di questo contenzioso registrati nel quarto trimestre del quadriennio 2012-2015 e i rispettivi valori economici complessivi.



Andamento del contenzioso per valori fino a 20.000 euro distinto per Enti



Valore economico espresso in milioni di euro

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF, presente in 16.514 atti, pari al 23,69% degli atti impugnati (nel 4° trimestre del 2014 rappresentava il 19,03%), seguito dall'IVA presente in 10.826 atti pari al 15,53% (nel 4° trimestre del 2014 rappresentava il 13,42%) e dall'IRAP, presente in 8.376 atti, pari al 12,02% (nel 4° trimestre del 2014 rappresentava il 10,95%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per materia
del contendere e per
imposta

Tra gli altri tributi locali, il tributo maggiormente presente negli atti contestati è la TARSU/TIA, presente in 7.504 atti, pari al 10,77% degli atti impugnati (nel 4° trimestre del 2014 rappresentava il 10,44%); seguono i TRIBUTI E TASSE AUTO, presente in

6.592 atti, pari al 9,46% degli atti impugnati (nel 4° trimestre del 2014 rappresentava il 15,16%).

Con riferimento alla natura del contribuente, i ricorsi sono presentati prevalentemente dalle persone fisiche (71,17%), seguite dalle società di capitali (20,21%).

Appendici statistiche -
Analisi del contenzioso
tributario per natura
del contribuente

Analizzando il settore economico dei soggetti diversi dalle persone fisiche, il 41,51% dei ricorsi presentati è classificato tra i Servizi Privati, il 32,03% nell'Industria e il 18,48% nel Commercio. Esaminando i dati tendenziali del triennio 2013-2015, si evidenzia che le incidenze dei vari settori economici sono sostanzialmente analoghe: il settore dei Servizi Privati risulta sempre sopra al 40% (il 40,73% ed il 42,85% registrati rispettivamente nel 4° trimestre del 2013 e del 2014), l'incidenza il contenzioso nel settore dell'Industria si mantiene al di sopra del 30% (il 32,61% e il 31,81% rispettivamente registrati nel 4° trimestre degli anni 2013 e 2014) e per quello proposto dai soggetti classificabili nel Commercio non raggiunge il 20% (il 17,86% e il 17,22% rispettivamente registrati nel 4° trimestre degli anni 2013 e 2014).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per settore
economico
(Contribuenti diversi
dalla persona fisica)

Tra le attività che registrano il maggior numero di ricorsi, si segnala il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (2.435 ricorsi), le Attività manifatturiere (1.922 ricorsi) e le Costruzioni (1.709 ricorsi), che storicamente sono le attività più coinvolte nel contenzioso tributario.

Ricorsi Definiti

Il volume dei ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 64.630 ricorsi, è inferiore a quello registrato nello stesso periodo del 2014 (-10,00%, pari a -7.183 ricorsi) ed al volume registrato nel quarto trimestre del 2013 (-9,53%, pari a -6.811 ricorsi).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
definiti nel trimestre

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi nel 4° trimestre si registra che:

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 7.408,72 milioni di euro; il valore medio è pari a 114.632,82 euro;
- il 45,60% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 29.471 ricorsi, si attesta al di sotto dei 2.582,28 euro;
- il 70,80% delle decisioni si colloca al di sotto dei 20.000 euro;

- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (978 ricorsi), rappresentano l'1,51% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 74,30% (pari a 5.504,53 mln di euro) del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si osserva che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 44,85% del totale e il loro valore economico è pari a 3.060,88 mln di euro (corrispondente al 41,31% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 32,21% del totale e il loro valore economico è pari a 2.340,69 mln di euro (corrispondente al 31,59% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 11,19% del totale e il loro valore economico è pari a 794,62 mln di euro (corrispondente al 10,73% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 11,76% del totale ed il loro valore economico è pari a 1.212,53 mln di euro (il 16,37% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 54,98%, il cui valore economico costituisce il 42,59% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente;
- Equitalia con il 50,55%, il cui valore economico costituisce il 52,34% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente;

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- Altri Enti con il 37,50%, il cui valore economico rappresenta il 62,00% del valore complessivo delle controversie contro gli stessi Enti;
- l'AE-Uffici Entrate con il 32,92%, il cui valore economico costituisce solo il 30,95% del valore complessivo delle controversie definite verso gli stessi Uffici.

Istanze di sospensione

Circa il 56% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame contiene una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. 546/1992.

Appendici statistiche -
Analisi sulle istanze di
sospensione

Il confronto con i trimestri degli anni precedenti evidenzia un decremento dei ricorsi presentati con istanza di sospensione rispetto all'analogo periodo del 2014 ed un sostanziale equilibrio rispetto al quarto trimestre del 2013.

	4° trim 2013	4° trim 2014	4° trim 2015
ricorsi pervenuti	43.425	51.905	45.705
ricorsi pervenuti con istanza	24.484	31.125	25.679
% ricorsi con istanza di sospensione	56,38%	59,97%	56,18%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 12.613, in aumento rispetto al quarto trimestre dell'anno 2014 (11.370). Il valore delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel trimestre in esame è di 2.131,62 mln di euro, superiore del 50,62% rispetto a quanto registrato nel quarto trimestre dell'anno 2014 (1.415,26 mln di euro).

Il valore medio delle stesse controversie è pari a 169.001,91 euro.

Riguardo gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, le istanze accolte (pari al 50,17%) sono superiori a quelle respinte (49,83%). Il valore economico delle istanze di sospensione accolte, pari a 1.351,21 mln di euro, rappresenta il 63,39% del valore complessivamente deciso.

L'analisi dei dati sulle istanze di sospensione aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di istanze accolte rispetto al totale delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Ovest, con il 56,05%, mentre nel Nord-Est si riscontra la percentuale più bassa, pari al 47,26%;
- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al totale del valore delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Est con il 75,90%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa, pari al 47,11%;

Il 76,43% delle istanze decise è stato definito entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in CTP.

Le regioni che registrano il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni sono la Valle d'Aosta e l'Umbria. Seguono le CTP della Campania (98,82%) e quelle del Trentino Alto Adige (98,67%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (27,19%), la Sicilia (38,82%) e la Sardegna (66,10%).

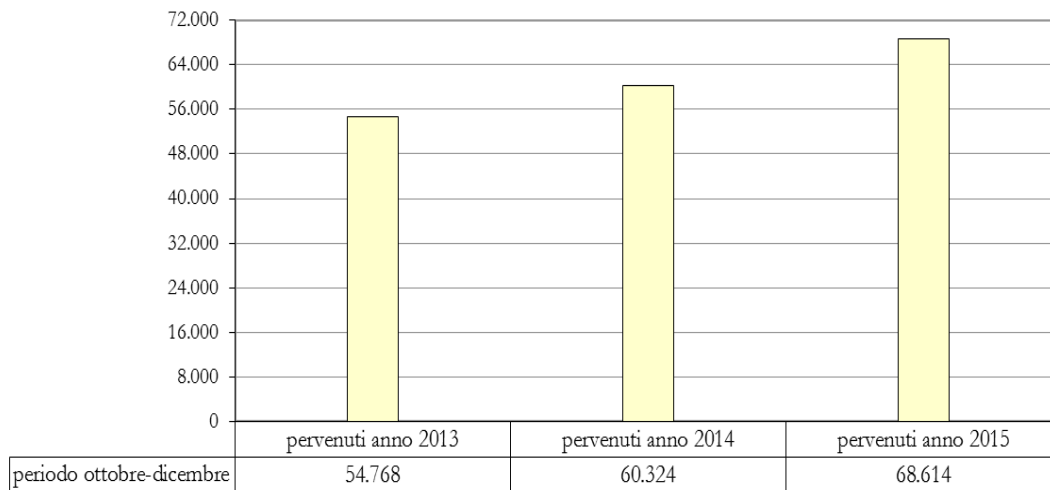
Infine, circa il 58,85% dei ricorsi definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta superiore a quella registrata per lo stesso trimestre del 2014 (54,45%).

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

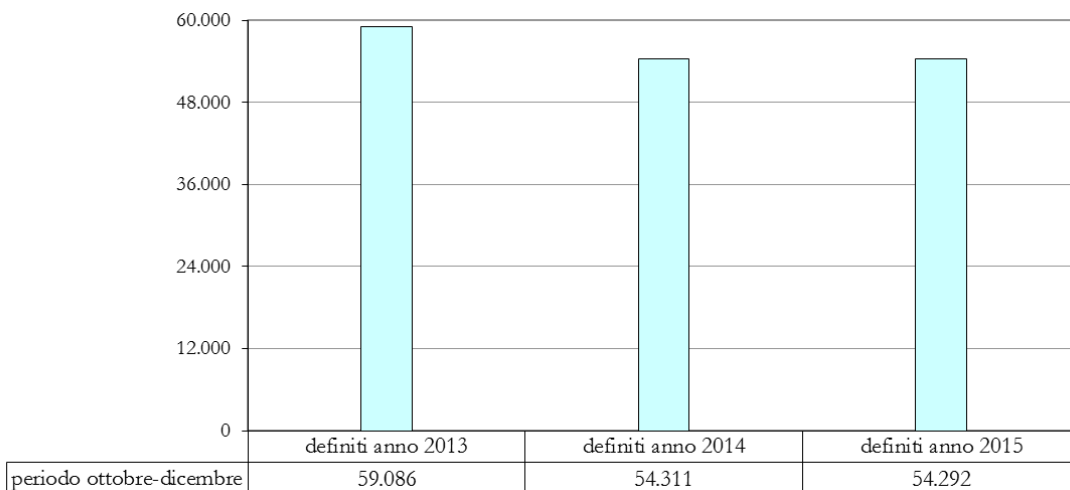
Nel quarto trimestre del 2015 il numero degli appelli pervenuti nelle Commissioni tributarie regionali (n. 18.311) risulta superiore al numero degli appelli definiti (n. 15.842), contribuendo all'incremento della giacenza presso il secondo grado di giudizio dell'11,06% corrispondente a +14.322 appelli. La pendenza registrata al 31 dicembre 2015 è pari a 143.854 appelli.

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Analizzando il flusso incrementale del triennio 2013 - 2015, si osserva l'incremento del contenzioso di secondo grado: gli appelli pervenuti nel corso dell'anno 2015 sono 68.614, in crescita del 13,74% rispetto al 2014 (+8.290 appelli) e del 25,28% rispetto all'anno 2013 (+13.846 appelli).



L'analisi dei flussi in uscita per il medesimo triennio mostra un trend in diminuzione della capacità definitoria rispetto agli anni precedenti: gli appelli decisi nel corso del 2015 sono 54.292, lo 0,03% in meno del 2014 (-19 appelli) e l'8,11% in meno del 2013 (-4.794 appelli).



Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel quarto trimestre 2015 cresce sia rispetto all'analogo trimestre del 2014 (+4,92%, pari a 858 appelli), sia rispetto al quarto trimestre del 2013 (+25,32%, pari a 3.700 appelli).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Diversamente da quanto è avvenuto nei trimestri precedenti, il numero degli appelli presentati dai Contribuenti nel quarto trimestre 2015 (55,74%, pari a 10.207) risulta superiore agli appelli presentati dagli Enti (44,26%, pari a 8.104).

Il 63,99% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'AE-Uffici Entrate; seguono gli Enti territoriali ed Equitalia, che registrano percentuali rispettivamente pari all'11,92% e all'11,30%.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Rispetto al quarto trimestre 2014, cresce in termini percentuali il contenzioso avverso l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+40,68%), Equitalia (+28,83%), gli Enti territoriali (+20,15%) e l'Agenzia Entrate – Uffici Entrate (+2,66%), in parte compensato dalla riduzione del contenzioso verso gli Altri Enti (-27,39%) e l'Agenzia Entrate – Uffici Territorio (-0,60%).

Il valore complessivo delle controversie instaurate nel quarto trimestre 2015 ammonta a circa 2.715,89 mln di euro, inferiore del 10,61% rispetto al valore rilevato nel quarto trimestre 2014 (3.038,10 mln di euro).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

Il loro valore medio si attesta a 148.320,11 euro ed è inferiore del 14,79% rispetto al valore medio riscontrato nel quarto trimestre del 2014.

Sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 58,13% è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 10.645 appelli); rispetto al quarto trimestre dell'anno 2014 gli appelli riferibili a questo scaglione crescono in termini assoluti e percentuali (nel 2014 erano 9.484 appelli con una incidenza del 54,34%);
- il 34,56% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 6.328 appelli); rispetto al quarto trimestre dell'anno 2014 i ricorsi di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti e percentuali (nel 2014 erano 6.508 appelli con una incidenza del 37,29%);

- il 7,31% è di valore indeterminabile (pari a 1.338 appelli); rispetto al quarto trimestre del 2014 tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (nel 2014 erano 1.461 appelli con una incidenza dell'8,37%);
- il 71,75% del valore complessivo degli appelli pervenuti nel periodo (pari a 1.948,70 mln di euro) è generato da 386 controversie con importo superiore al milione di euro, che rappresentano il 2,11% degli appelli pervenuti; circa il 53% delle controversie di questo scaglione si riferisce all' IVA.

Il tributo maggiormente coinvolto negli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (presente nel 31,92% degli atti impugnati), seguito dall'IVA (19,71%) e dall'IRAP (16,83%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per materia
del contendere e per
imposta

Nell'ambito delle imposte locali il tributo maggiormente presente è l'ICI/IMU (8,68% degli atti impugnati), seguito dalla TARSU/TIA (4,86%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono soprattutto le persone fisiche (65,35%) e le società di capitali (24,56%).

Appendici statistiche -
Analisi del contenzioso
tributario per natura
del contribuente

Limitatamente al contenzioso che coinvolge soggetti diversi dalle persone fisiche, il 39,75% degli appelli interessa soggetti classificabili nel settore economico dei Servizi Privati, il 34,18% nell'Industria e il 19,02% nel Commercio. Confrontando i dati del quarto trimestre del triennio 2013-2015, si osserva un incremento dell'incidenza percentuale nel settore dei Servizi Privati (che ha registrato il 34,96% ed il 38,67% rispettivamente nel 4° trimestre del 2013 e del 2014), un decremento percentuale nell'Industria rispetto all'anno 2013 (38,35%), e un incremento riferito all'anno 2014 (33,05%). Nel settore del Commercio si registra un leggero calo percentuale (il 20,01% e il 20,41% rispetto al 4° trimestre del 2013 e del 2014).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per settore
economico
(Contribuenti diversi
dalla persona fisica)

Come già riscontrato nelle controversie presentate nel primo grado di giudizio, le attività che registrano il maggior numero di appelli sono il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (1.207 appelli), le Attività manifatturiere (1.000 appelli) e le Costruzioni (870 appelli).

Appelli definiti

Il flusso degli appelli definiti nel trimestre in esame, aumenta leggermente rispetto all'analogo periodo del 2014 (+3,00%, pari a +461 appelli), mentre diminuisce leggermente rispetto al quarto trimestre del 2013 (-3,14%, pari a -514 appelli).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Relativamente al valore economico dei ricorsi definiti si osserva che:

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
definiti nel trimestre

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 2.922,96 milioni di euro; il valore medio è pari a 184.507,07 euro;
- il 29,31% delle definizioni nel periodo in esame, pari a 4.644 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 2.582,28 euro;
- il 57,50% delle decisioni si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (417), rappresentano il 2,63% degli appelli complessivamente decisi e generano circa il 75,76% (pari a 2.214,52 mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 45,35% del totale, il cui valore economico è di 1.264,06 mln di euro (pari al 43,25% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 40,80% del totale, il cui valore economico è di 1.084,58 mln di euro (pari al 37,11% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'8,41% del totale, il cui valore economico è di 335,22 mln di euro (pari all'11,47% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- gli altri esiti rappresentano il 5,43% del totale ed il loro valore economico è pari a 239,10 mln di euro (pari all'8,18% del valore totale).

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- Equitalia, con il 59,55%, il cui valore economico è di 75,71 mln di euro (pari al 56,13% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente);
- Altri Enti con il 59,49%, il cui valore economico è di 3,87 mln di euro (pari al 37,86% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente).

La più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- PAE-Uffici del Territorio, pari al 75,06 % del totale ed il cui valore economico è pari a 0,26 mln di euro, che rappresenta il 24,59% del valore complessivo delle controversie definite nel periodo contro lo stesso Ente;
- PAE-Uffici Entrate pari al 41,84% del totale ed il cui valore economico è pari a 1.014,74 mln di euro, che rappresenta il 38,58% del valore complessivo delle controversie definite nel periodo contro gli stessi enti.

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise sono pari a 739, in diminuzione del 2,38% rispetto al quarto trimestre dell'anno 2014. Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione definite nel trimestre in esame è di 253,01 mln di euro, maggiore del 21,55% rispetto a quanto registrato nel quarto trimestre dell'anno 2014 (valore complessivo di 208,16 mln di euro).

Appendici statistiche -
Analisi sulle istanze di
sospensione

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 32,61% delle istanze complessivamente decise (nel quarto trimestre del 2014 tale percentuale era pari al 31,57%); il loro valore è pari a 129,47 mln di euro, che rappresenta circa il 51,17% del valore complessivo delle istanze decise (nel quarto trimestre del 2014 tale percentuale era pari al 59,62%).

Le istanze di sospensione definite entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in Commissione tributaria sono pari al 85,52% delle istanze decise.

Nella CTR dell'Umbria e della CT di 2° grado del Trentino-Alto Adige si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle del Molise (41,67%), del Friuli Venezia Giulia e della Sardegna, entrambe con il 66,67% .

Infine, il 59,22% degli appelli definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta maggiore a quella registrata per lo stesso trimestre del 2014 (50,55%).

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del terzo trimestre del 2014 la data di estrazione è il **15 gennaio 2016**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 375 c.p.c.**

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade in un determinato periodo di osservazione (ad es.: il trimestre dal 1° giugno al 30 settembre 2015).

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione utilizzato per i pervenuti, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: con questa definizione vengono classificati gli uffici che emettono gli atti impositivi con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate**, con la distinzione tra **Uffici Entrate** e **Uffici Territorio** ²
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli** ³
- **Equitalia**
- **Enti Territoriali** (Regioni, Province e Comuni comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari, se diversi da Equitalia)
- **Altri Enti** (Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio ecc... comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari, se diversi da Equitalia).

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992 ³.

² In applicazione del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla Legge n. 135 del 7 Agosto 2012, a decorrere dal 1° dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate ha incorporato l'ex Agenzia del Territorio (mantenendo la denominazione Agenzia delle Entrate), e l'Agenzia delle Dogane ha incorporato l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (assumendo la nuova denominazione di Agenzia delle Dogane e dei Monopoli).

³ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁴, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest:	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
Nord-Est:	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
Centro:	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
Sud:	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
Isole:	Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc).

RIFERIMENTI NORMATIVI

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

⁴ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo, Stefania Galanti, Abele Emilio
Gentile, Roberta Novarni

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo
del Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@finanze.it